



Lo scrittore Tullio Avoledo ha vinto il Premio Grinzane Cavour

NARRATIVA Lo scrittore pordenonese in un'antologia pubblicata da Cairo

Un giallo di Natale per Tullio Avoledo

Un tempo i racconti di paura, a Natale, li scrivevano soltanto gli scrittori inglesi. E gli americani. Ma da anni, per fortuna, gli editori si sono accorti che anche in Italia è cresciuta una generazione di autori thriller di ottimo livello. Capace di reggere la concorrenza con i più blasonati colleghi stranieri.

Così, quest'anno, **Cairo Editore** ha deciso di varare un'antologia che si intitola proprio «**Giallo Natale**» (pagg. 318, euro 16). Dentro, ci sono un po' tutti: da Alan D. Altieri a Carlo Lucarelli, da Laura Grimaldi al lanciatissimo giudice Gianrico Carofiglio. E, poi, Lorian Macchiavelli, Marco Vichi, Eraldo Baldini, Giancarlo de Cataldo, Gianni Biondillo, Barbara Garlaschelli, Piero Soria, Sandrone Dazieri, Raul Montanari, Giulio Leoni. La prefazione è di Corrado Augias.

Non poteva mancare uno dei migliori autori spuntati negli ultimi anni: il pordeno-

nese **Tullio Avoledo**. Che dopo aver conquistato legioni di fan con i suoi romanzi «L'elenco telefonico di Atlantide», «Mare di Bering», «Lo stato dell'Unione», e dopo avere vinto il Premio Grinzane Cavour con «Tre sono le cose misteriose», adesso si diverte a reinventare il mito di Babbo Natale, ambientando il suo racconto in un futuro possibile.

Nell'«Artista un tempo noto come Babbo Natale», Avoledo immagina che il giorno di Natale venga abolito per decreto, con decisione presa proprio nella parte opposta del calendario: a Ferragosto. In giro c'è qualcuno che se la prende con gli elfi di plastica. E che, ovviamente, prova a fare fuori Babbo Natale. A indagare su quegli strani avvenimenti è l'ispettore Dalcielo. In una raffica di situazioni assurde, di grottesche coincidenze, dove non può mancare naturalmente la Befana.

Laura Strano

